

Fondazione tra atenei Fantoni: «Va allargata all'intero Nordest»

Il direttore della Sissa rilancia l'ipotesi Rosolen Il Carroccio si oppone: «È una pessima idea»

TRIESTE Da una parte il sì entusiasta del direttore della Sissa, Stefano Fantoni, dall'altro il no categorico della Lega e i timori dei friulanisti. L'idea dell'assessore regionale Alessia Rosolen di creare una Fondazione o comunque un soggetto terzo che garantisca una «regia unica» alle Università del Friuli Venezia Giulia suscita reazioni contrastanti. Il rettore di Trieste, Francesco Peroni, ha già manifestato la sua disponibilità e quello di Udine, Cristiana Compagno, ha avviato uno studio «in casa» su costi e benefici del progetto. Intanto Rosolen, in Consiglio regionale, ha appena ribadito la volontà di andare avanti, affermando la necessità di «un coordinamento tra gli atenei per garantire una competitività al sistema didattico e di ricerca del Friuli Venezia Giulia».

LA SISSA Sottoscrive appieno Fantoni, direttore della Sissa, terzo soggetto coinvolto: «Riuscire a mettere in piedi, anche con l'aiuto della Regione, un soggetto che renda più efficienti alcuni servizi e ottimizzi alcuni aspetti lega-

ti ai finanziamenti è indubbiamente una prospettiva interessante». Fantoni ricorda che «l'ipotesi ci è già stata prospettata un po' di tempo fa ed è un'operazione che va avanti anche in altre regioni» e si spinge oltre, confermando quanto affermato dalla stessa Rosolen in aula, ovvero che «esiste un'ipotesi a livello di rettori del Triveneto per creare un cartello unico, travalicando le regioni e puntando a realizzare un sistema del Nordest per aumentare l'attrattività internazionale, sul modello di quanto fatto in Catalogna e in California». Un progetto che non andrebbe in contrasto con quello prospettato da Rosolen: «Le idee vanno nella stessa direzione. Se riusciamo a coordinarci meglio a livello di Friuli Venezia Giulia sarebbe un bene anche nella prospettiva di allargarci al Triveneto».

LA LEGA Ma la Lega intima l'altolà. Il segretario regionale Pietro Fontanini taccia il progetto della Rosolen come «una pessima idea. Abbiamo già detto di no in passato, non vedo perché insistere». Fontanini afferma di condivi-

dere la necessità di un maggiore coordinamento «ma non quello di un'unica Fondazione. Ogni ateneo deve mantenere la piena autonomia in ogni aspetto». Dà man forte il consigliere regionale Maurizio Franz: «Crediamo in un finanziamento basato sul merito: bisogna premiare l'eccellenza. La costituzione di una Fondazione privata negherebbe completamente l'autonomia dell'ateneo».

I SI TRASVERSALI Escluso il no (assai pesante) del Carroccio, dal mondo politico arrivano pareri favorevoli all'ipotesi Fondazione: Francesco Russo (Pd) sostiene che «con un taglio del 20% delle risorse per le Università previsto da Tremonti in cinque anni, se Trieste e Udine non si mettono insieme rischiano di giocare a chi muore dopo. Non c'è da scandalizzarsi nel trovare una forma di coordinamento come accade in California o a Londra». Per l'esponente del Pd la Fon-

dazione potrebbe permettere una migliore gestione dei fondi e una maggiore capacità di attrarre finanziamenti dalle imprese e dall'Unione Europea. Concetto ripreso anche da Piero Camber (Pdl), secondo cui «la proposta garantirebbe una migliore qualità del sistema universitario». Per Camber si andrebbe verso una visione «più privatistica e meno baronale ed è giusto che le Università imparino a camminare con le proprie gambe».

I FRIULANISTI A Udine, però, i timori sono diffusi. Anche i friulanisti del Comitato per l'autonomia vedono con una certa preoccupazione l'ipotesi di una Fondazione tra le due università. O meglio vorrebbero capirne di più. E, in attesa della firma ufficiale

del prossimo 27 ottobre, preparano il nuovo Patto per l'Università. Come trent'anni fa, quando gli aironi per l'istituzione di un ateneo a Udine, raccolgono il territorio

per fare fronte comune contro gli annunciati tagli del governo. Attorno al tavolo ieri, nel palazzo della Regione, c'erano associazioni di categoria ed enti pubblici, oltre ai rappresentanti della Chiesa. Con l'ex rettore, Furio Honsell, a sottolineare la necessità di guardare, più che al sistema regionale, a collaborazione internazionali a partire dalle università slovene e austriache.

Roberto Urizio

HONSELL

Il sindaco di Udine invita a perseguire collaborazioni con le Università slovene e austriache



Da sinistra, Stefano Fantoni; Alessia Rosolen; Francesco Peroni all'apertura dell'anno accademico